



Presentata la lenzuolata ecologica

Varato il piano per l'energia verde

Ma la Marcegaglia lancia l'allarme: a pagare sarà l'industria

Il governo vara una lenzuolata verde per intervenire (tanto sulla domanda quanto sull'offerta) sul risparmio energetico. Per quanto riguarda la domanda, diventano operativi i benefici previsti dalla Finanziaria 2007, con l'emanazione dei decreti attuativi su riqualificazione degli edifici (innalzamento dal 36% al 55% della detrazione fiscale per eco-interventi); efficienza nell'industria; mobilità sostenibile (-20% carico fiscale per il gpl); fondo di Kyoto (600 milioni di fondo rotativo per il triennio 2007-2009). Il pacchetto prevede poi incentivi al fotovoltaico; potenziamento dei certificati bianchi; revisione del meccanismo di incentivazione delle fonti rinnovabili; incentivazione alla cogenerazione ad alto rendimento; impulso alla bio-edilizia.

Ma la svolta "verde" dell'esecutivo non trava tutti soddisfatti. «Il decreto legge correttivo del Codice Ambientale riporta le lancette dell'orologio indietro di quindici anni», sostiene Emma Marcegaglia, vicepresidente Confindustria per l'energia e il coordinamento delle politiche industriali e ambientali. «L'insieme delle quaranta e più disposizioni del decreto correttivo al Codice ambientale - ha detto - riporterebbe il quadro giuridico sui rifiuti ad una situazione di confusione peggiore di quella che caratterizzò i primi anni Novanta. Esattamente il contrario di quanto sarebbe auspicabile anche perché nessuna di queste norme favorirà davvero la tutela dell'ambiente né risolverà i problemi del settore dei rifiuti». Anzi, secondo la Marcegaglia, saremmo di fronte al maggior onere sul sistema industriale degli ultimi anni tradotto in centinaia di milioni di euro.

Si tratta, ha spiegato invece Prodi, di un «lavoro organico che era ora si facesse. Una strategia chiara di risparmio energetico, ottimizzazione delle risorse e ricorso a nuove forme di energia». «L'Italia - ha aggiunto il premier - ha bisogno di cambiare registro, ne ha un bisogno enorme più di altri paesi, perché siamo importatori in misura impressionante e non possiamo continuare ad andare avanti con questo spreco di energia». A dare le cifre di questa lenzuolata verde è stato il ministro Bersani: «Sa-

I DUE FRONTI DEL PIANO ECO-ENERGETICO

| DOMANDA | OFFERTA |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> Diventano operativi i benefici previsti dalla finanziaria 2007 con i decreti attuativi su riqualificazione degli edifici (innalzamento dal 36% al 55% della detrazione fiscale per eco-interventi) Efficienza nell'industria Mobilità sostenibile (-20% carico fiscale per il gpl) Fondo di Kyoto (600 milioni di fondo rotativo per il triennio 2007-2009) | <ul style="list-style-type: none"> Incentivi al fotovoltaico Potenziamento dei certificati bianchi Revisione del meccanismo di incentivazione delle fonti rinnovabili Incentivazione alla cogenerazione ad alto rendimento Impulso alla bio-edilizia |

L'ECOINDUSTRIA
1 miliardo di euro la dotazione messa a disposizione dal governo per lo sviluppo dell'ecoindustria. A questo si aggiungono le risorse dei fondi comunitari 2007-2013 e quelle dei fondi aggiuntivi nazionali (Fas) per l'insieme delle quali si prevede uno specifico programma interregionale nel Mezzogiorno finalizzato alle fonti rinnovabili e al risparmio energetico per complessivi 2,35 miliardi di euro

ranno mobilitate risorse per circa un miliardo di euro in tre anni per la nascita dell'ecoindustria», vale a dire un'industria che utilizzi meno energia nei processi produttivi e che produca «nuovi prodotti capaci di rendere l'Italia più competitiva, farla risparmiare e che sviluppi il settore delle fonti rinnovabili». Subito disponibili, saranno i 350 milioni di euro del Fondo per la competitività istituito in Finanziaria. «Nel triennio - ha aggiunto Bersani - potranno convergere sul Progetto anche risorse provenienti dal Fondo investimenti in ricerca scientifica e tecnologica con dotazione di un miliardo di euro. A queste si aggiungono quelle previste per la programmazione collegata all'utilizzo di fondi comunitari e le risorse dei fondi aggiuntivi nazionali (Fas) per

l'insieme delle quali si prevede uno specifico programma interregionale nel Mezzogiorno. Secondo una stima del viceministro Visco, una volta entrato a regime il pacchetto del governo è in grado di portare a risparmi energetici «fino al 20% dei consumi attuali».

Tra le misure previste c'è anche la revisione del Cip 6, il provvedimento per l'incentivazione delle rinnovabili che fino ad oggi è servito soprattutto a finanziare le inquinanti "fonti assimilabili", come gli inceneritori. «Grazie alla riforma del meccanismo - ha annunciato Pecoraro Scanio - per gli incentivi alle rinnovabili è prevista una dote di 1,5 miliardi di euro l'anno che sarà destinata allo sviluppo dell'energia esclusivamente ecologica». Sullo sfondo ci sono i vincoli imposti

dal Protocollo di Kyoto, sia sul piano ambientale che economico. Rispettare le quote di emissioni fissate significa infatti combattere l'effetto serra, ma anche impedire che l'Italia incorra nelle multe previste dal trattato internazionale per gli sforamenti.

Di tutto il piano quello che "rischia" di avere un buon impatto sulla riduzione dell'inquinamento è la parte legata agli incentivi alla cogenerazione. Il decreto consente l'energia di scambio anche ai sistemi che emettono meno di 20 Kw. Potrebbe così tornare alla ribalta il micro-cogeneratore inventato per Fiat nel 1973 dall'ingegner Mario Palazzetti (ha pubblicato un utile compendio per Bollati Boringhieri). Oggi prodotto da Energia Nova, con un motore Fire alimentato a metano il macchinario grande quanto una caldaia fa girare un alternatore che produce 21 Kw. Non solo, recuperando il calore dei gas di scarico eroga quasi 50mila chilocalorie. Quello che basta per un medio condominio.

CLA ANT.

Beni Stabili si fonde con Fonciere Nasce un colosso del real estate

Ai vertici del mercato mondiale dell'occhialeria con Luxottica, Leonardo Del Vecchio avanza anche su quello immobiliare ampliando la propria attività sul piano europeo grazie a una alleanza con i francesi di Fonciere des Regions. La Delfin, holding dell'imprenditore bellunese e azionista di controllo di Beni Stabili con una quota del 34,6%, ha apportato la sua partecipazione a Fonciere des Regions, dando vita a un colosso del real estate a livello europeo. L'operazione siglata dalla stessa Delfin, da Fonciere des Regions e dalla Batipart di Charles Ruggeri - attuale azionista di maggioranza di Fonciere con una quota del 20% - prevede, in primo luogo, il conferimento da parte di Delfin della partecipazione detenuta in Beni Stabili e in seconda battuta il lancio di una offerta pubblica di scambio da parte di Fonciere des Regions, per il saldo del capitale di Beni Stabili. Al termine dell'offerta di scambio Delfin deterrà una quota compresa tra il 15% e il 21% di Fonciere, Batipart, tra l'11% e il 16%, Ge Real Estate (attualmente titolare del 12%) tra il 7% e il 10%. Una quota compresa tra il 14% e il 19% sarà invece detenuta da investitori istituzionali mentre il flottante sarà compreso tra il 34% e il 53%.

Crescono gli ordini Ferrari e il fatturato sale a 1.447 milioni

Bilancio positivo per la Ferrari nel 2006. I dati esaminati ieri dal cda testimoniano un significativo incremento del fatturato, passato dai 1.289 milioni di euro del 2005 ai 1.447 milioni di euro dell'anno scorso, con una crescita del 12,2% «dovuta in particolare - fa sapere la società - ai risultati dei modelli F430 e 612 Scaglietti, e all'immediato successo della nuova 599 Gtb Fiorano presentata all'inizio dell'estate». Il risultato della gestione ordinaria, informa una nota, è stato positivo per 183 milioni di euro, con un miglioramento del 16,4% rispetto all'esercizio precedente. La posizione finanziaria netta è stata positiva per 213 milioni di euro, contro i 13 milioni di euro del 2005

Autostrade-Abertis, per Gros-Pietro «l'operazione ha ancora senso»

«Un progetto industriale che continua ad avere senso», così il presidente di Autostrade, Gros-Pietro ha spiegato che l'operazione «potrà essere ripreso quando ci saranno le condizioni» aggiungendo che, tra queste, c'è «la messa a punto della normativa regolatoria del sistema delle concessioni».

Il Gruppo Fontana fa shopping negli Stati Uniti

Il Gruppo Fontana ha sottoscritto un accordo con l'americana TriMas per l'acquisto della Lake Erie Products, azienda specializzata nella produzione di bulloneria per i settori agricolo, movimento terra e automotive, con un giro d'affari nel 2006 di 75 milioni di dollari sul mercato nord americano. Cuore dell'operazione è il passaggio di proprietà dei due stabilimenti di Frankfort, nell'Indiana, con 250 dipendenti.

DALLA BORSA

■ Dentro le società

PER EDISON I RICAVI SALGONO DEL 29% RISULTATO OPERATIVO A 752 MILIONI

«I risultati hanno beneficiato nel settore elettrico della piena disponibilità delle nuove centrali ad alta efficienza di Candela, Altomonte e Piacenza e dell'avvio di quella di Torviscosa (770 MW)», hanno spiegato i vertici di Edison. In particolare i ricavi delle vendite sono cresciuti del 28,6% rispetto al 2005 a 8.523 milioni di euro, il margine operativo lordo e' cresciuto del 19% a 1.536 milioni di euro mentre il risultato operativo si e' attestato a 752 milioni (+17,7%). A livello di capogruppo, l'esercizio si è chiuso con un utile netto salito da 516 a 632 milioni di euro. A fine dicembre l'indebitamento finanziario netto e' sceso a 4.256 milioni di euro rispetto ai 4.820 di fine 2005 portando il rapporto debito/patrimonio netto da 0,75 a 0,62.

Fastweb continua a perdere ma non smette di regalare dividendi

Tutto come previsto a Fastweb. Il consiglio d'amministrazione ha approvato il progetto di bilancio 2006. I conti con ricavi consolidati pari a 1.260 milioni di euro (+ 30% rispetto al 2005). Appena meglio del previsto il risultato netto consolidato negativo per 123,6 milioni di euro. Un dato quasi identico a quello dell'anno precedente. Nonostante la permanenza del disavanzo è stato deciso di distribuire ancora il dividendo. Non sarà frutto della gestione ma di nuovi debiti. Il consiglio, infatti, ha sciolto ogni dubbio in merito alla rinegoziazione dei finanziamenti a lungo termine. I soldi prestatati dalle banche saranno utilizzati, per 300 milioni allo scopo di distribuire, come già accaduto l'anno

scorso, un dividendo straordinario di 3,77 euro derivante dallo smobilizzo di una quota della riserva sovrapprezzo azioni. Il pagamento verrà effettuato il 25 ottobre prossimo, con stacco cedola il 22 dello stesso mese. Insomma la gestione di Scaglia continua a pompare liquidità fuori dall'azienda da utilizzare per le sue attività personali. Prima fra tutti la nuova tv su Internet che gestisce attraverso una società basata in Lussemburgo. La Borsa ha apprezzato facendo salire il titolo dello 0,37%. È forte però il dubbio che l'obiettivo della gestione sia un altro. E cioè svuotare la società in vista della prossima vendita.

N.SUN.

■ Piazza Affari

DENARO SULLE COSTRUZIONI GIORNATA DIFFICILE PER I BANCARI

Giornata di acquisti a piazza Affari su Fiat. In evidenza soprattutto le azioni ordinarie (+2,04%) che hanno finto a 18,59 euro. Bene anche le società a monte della catena di controllo del Lingotto: Ifil ha guadagnato l'1,74%, Ifi l'1,16%. In ordine sparso i bancari. In rialzo Montepaschi (+0,33%) sostenuta dall'incremento del prezzo obiettivo a 5,4 euro deciso da Lehman Brothers. Pesante invece Capitalia (-0,92%) vittima del taglio del rating annunciato da Credit Suisse. Deboli anche Unicredit (-0,46%), Mediocredito (-0,41%) e Intesa Sanpaolo (-0,02%). Tra le popolari denaro su Bpvn (+1,13%) e Pop. Italiana. Nelle blue chips ben intonato il settore costruzioni con Italcementi in rialzo del 3,29%. Sul completo positive anche Buzzi Unicem (+1,83%) e Impregilo (+1,38%).